

ECOMUSEO VALSUGANA DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA

Sede: Biblioteca Albano Tomaselli, Piazzetta Carbonari – 38059 Strigno (TN)
Tel. 0461 762620 – Fax 0461 763511 email: ecovalsugana@gmail.com
Sito internet: www.ecovalsugana.net

IDENTITÀ

La zona considerata dall'Ecomuseo della Valsugana si estende all'interno dei comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Castel Ivano nella Valsugana Orientale. L'elemento che accomuna le diverse realtà comunali, a livello morfologico e ambientale, consiste in un territorio definito da un vasto anfiteatro, aperto a mezzogiorno e limitato a nord dal gruppo di Rava, non compromesso da un'eccessiva antropizzazione e forte di elementi di pregio sul piano della conservazione ambientale. In questo territorio l'acqua che nasce dalle sorgenti di Rava e raggiunge il Brenta ha da sempre ricoperto un ruolo determinante nell'economia e nella vita stessa delle comunità caratterizzandone il paesaggio e il territorio: ne costituisce un esempio il lungo elenco, non esaustivo, dei toponimi (idronimi) che qui si trovano.

La tragica alluvione del 1966 costituisce un elemento fondante dell'identità locale. Essa è ancora ben presente nella memoria di chi vive in Valsugana per l'eccezionalità dei fenomeni che l'hanno accompagnata e perché costituisce un evento di forte carica simbolica. Nei ricordi di chi ha vissuto i "lunghe terribili giorni" c'è un *prima* e un *dopo* dove poco o niente è rimasto uguale.

Elemento fondante dell'identità del territorio è costituito anche dai forti legami di natura storica: in epoca romana la via Claudia Augusta Altinate creava un intenso collegamento tra le varie realtà comunali che occupano il territorio dell'Ecomuseo, nel medioevo gli otto comuni facevano parte dell'antica "Giurisdizione di Ivano", sino al tragico destino che ha legato tutte le realtà della Valsugana nel corso del primo conflitto mondiale.

La tradizione contadina, legata a un'economia agricola e silvopastorale, vede nelle malghe l'espressione più ampia della gestione e dell'utilizzo del territorio e delle sue proprietà comuni, anche attraverso la stesura sin dal medioevo di antiche regole di gestione, e costituisce le radici sulle quali si sono innestate storie, tradizioni, identità che l'Ecomuseo si propone di far conoscere e valorizzare.

La missione

Progettare il futuro sviluppo del territorio, recuperando peculiarità condivise e mettendo in rilievo le specificità che esso racchiude da un punto di vista socioeconomico, storico, etnografico e naturalistico.

I valori

I valori di riferimento dell'ecomuseo sono:

il territorio legato al valore che l'acqua costituisce per esso, la sua storia, le persone, la sostenibilità.

Gli ambiti di intervento e i temi principali

L'Ecomuseo della Valsugana è nato per studiare, valorizzare, tutelare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale che contraddistingue le comunità del territorio della Valsugana orientale; un patrimonio collettivo, legato dalla storia e da tradizioni coniate dall'acqua che oggi come in passato è risorsa importante per un futuro di crescita culturale ed economica, nel rispetto dell'identità locale.

In particolare l'Ecomuseo opera in quattro ambiti di intervento:

- **CULTURA:** recupero della storia della comunità e degli aspetti legati alla cultura immateriale;
- **AMBIENTE, PAESAGGIO, PATRIMONIO RURALE:** valorizzazione degli aspetti relativi al patrimonio naturalistico, con particolare attenzione all'elemento di coesione definito dall'acqua e dall'economia montana, rendendo consapevoli gli abitanti delle peculiarità del proprio territorio;
- **PARTECIPAZIONE:** promozione della partecipazione della comunità e di altri soggetti del territorio, associazioni, realtà economiche;
- **RETI:** attivazione di una rete con altre realtà del territorio per una valorizzazione della specificità locale.

Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Insieme alla Provincia di Trento, gli *stakeholders* di riferimento dell'Ecomuseo sono gli otto comuni del territorio, i vicini ecomusei del Lagorai e del Tesino, il Museo diffuso della Valsugana orientale, le diverse realtà associative e museali (Associazione Croxarie, Libera Associazione malghesi e pastori del Lagorai, Antica Latteria Sociale di Tomaselli, Sistema Bibliotecario Lagorai, Fondazione De Bellat, Castel Ivano Incontri, ArteSella, Associazione storico culturale della Valsugana orientale e del Tesino, Centro Tesino di cultura, Fondazione Degasperi, Mostra permanente della Grande guerra in Valsugana e sul Lagorai, la Rete trentina di educazione ambientale).

Importante è anche la collaborazione con Il Servizio Attività Culturali della Provincia. A livello provinciale significativa è la collaborazione con gli enti museali: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige; Fondazione Museo Storico del Trentino, MUSE, Rete Trentino Grande Guerra.

Nel territorio sono presenti numerose **strutture ricettive** con le quali l'ecomuseo collabora attivamente: ristoranti, alberghi, agriturismi. Allo stesso tempo sono presenti numerose aziende agricole specializzate nella produzione di piccoli frutti, erbe officinali, mele, radicchio; una fattoria didattica, un mielificio, una latteria sociale. L'Ecomuseo ha avviato un coinvolgimento con queste realtà locali per la realizzazione del mercato contadino di Strigno e delle attività legate soprattutto alla valorizzazione dei prodotti locali: miele, piccoli frutti, radicchio, formaggi delle malghe.

Destinatari delle attività e allo stesso tempo **soggetti da coinvolgere** nell'organizzazione sono gli abitanti e le realtà della comunità locale: l'ecomuseo nel 2014 e 2015 ha collaborato con circa una trentina di associazioni, aziende agricole e altre realtà economiche del territorio. Inoltre, sono circa 150 i volontari che, come singoli e nell'ambito di associazioni (Alpini, Schützen, Vigili del Fuoco ecc), hanno dato la propria disponibilità ad aiutare l'ecomuseo durante le manifestazioni e le varie iniziative.

Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

L'Ecomuseo è una gestione associata dei comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo. Ha come capofila il Comune di Strigno e come associazione di riferimento il Circolo Croxarie di Strigno.

È gestito da un **Comitato d'indirizzo** che definisce le linee strategiche di sviluppo. Il comitato di indirizzo, composto dai sindaci degli otto comuni convenzionati e dal presidente o delegato del Circolo Croxarie provvede a dettare gli indirizzi sull'attività dell'ecomuseo.

Il Comitato di gestione rappresenta, attraverso i propri membri, le diverse componenti che hanno la funzione di guidare lo sviluppo del territorio in chiave ecomuseale. È composto da 19 membri, oltre al Responsabile unico, quest'ultimo senza diritto di voto. Il ruolo di responsabile unico è affidato al responsabile della Biblioteca Albano Tomaselli di Strigno.

I componenti del Comitato di gestione sono così individuati:

- il Sindaco del Comune capofila o suo delegato;

- gli assessori alla cultura dei comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo o loro delegati
- due rappresentanti del Circolo Croxarie, tra i quali il presidente o suo delegato;
- un membro esperto per paese nominato dai rispettivi sindaci.

I membri esperti non sono ancora stati nominati dai sindaci. Dovranno essere profondi conoscitori del settore tematico caratterizzante l'Ecomuseo, ovvero essere esperti del territorio e delle realtà nello stesso insediate.

Il Comitato è presieduto dal sindaco del comune capofila o suo delegato.

Il Comitato di gestione, avvalendosi dell'apporto del Responsabile unico e del Circolo Croxarie, ha il compito di proporre il piano di gestione annuale con il programma delle manifestazioni e delle iniziative, formulato sulla base delle indicazioni del Comitato di indirizzo e del budget di spesa assegnato; formulare le proposte da presentare al Comitato di indirizzo per la redazione del budget o delle indicazioni di priorità per l'anno successivo, ovvero richieste di variazione di budget e programmi per l'anno in corso, esprimere pareri rispetto a iniziative di uno o più comuni per la realizzazione di opere o interventi nell'ambito del progetto eco museale.

Il Circolo culturale **Croxarie**, nato nel 1990, associazione di riferimento delle attività dell'Ecomuseo della Valsugana, a fine 2015 contava circa 20 soci. L'associazione è guidata da un **Comitato direttivo** composto da tre soci.

L'ecomuseo si basa principalmente sul lavoro **volontario**. Su progetti specifici l'ecomuseo si appoggia a **consulenti ed esperti** locali per valorizzare le conoscenze e i saperi delle persone e delle realtà economiche del territorio.

I volontari sono circa 150. Da sottolineare il particolare rapporto e coinvolgimento con l'Associazione Liberi Pastori e Malghesi del Lagorai che gestisce l'antica latteria sociale di Tomaselli, il gruppo informale di feltraie della zona, i gruppi ANA, l'Unità pastorale Madonna di Loreto e lo storico dell'arte Vittorio Fabris.

Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

Attualmente l'ecomuseo ha **sede legale operativa** presso la biblioteca comunale Albano Tomaselli di Strigno.

L'ecomuseo ha focalizzato la propria attenzione su diversi percorsi di visita sul territorio e ne ha effettuato un primo censimento. Sono state così individuate quattro categorie che permettono di suddividere l'intero patrimonio architettonico, storico, culturale, antropologico e naturalistico in gruppi ben definiti che si concretizzano in cinque differenti itinerari:

- **Itinerario della storia;**
- **Itinerario del sacro;**
- **Itinerario degli antichi mestieri;**
- **Itinerario del patrimonio naturalistico (dalla sorgente al fiume);**
- **Itinerario della conoscenza (online)**

Tra gli itinerari individuati un grande interesse riveste il sito di Castel Ivano, le testimonianze della Grande guerra, la Via Claudia Augusta Alinate, percorso che sin dall'età romana univa le comunità dell'Ecomuseo della Valsugana in un tragitto che costituiva una delle importanti vie di comunicazione dell'Impero. Altro itinerario di rilievo è costituito dalle possibilità di visita di tutti i siti sacri quali chiesette e capitelli votivi che punteggiano il territorio a sinonimo della devozione che caratterizzava gli abitanti.

Nell'ambito dell'Ecomuseo si sviluppano la "Strada del castagno" e la "Strada del legno": iniziative realizzate in collaborazione, rispettivamente, con l'APT locale e la Rete trentina di educazione ambientale.

Di particolare interesse Castel Ivano a Ivano Fracena, la fucina Zanghellini di Villa Agnedo, gli antichi caseifici, in particolare la Latteria Sociale di Tomaselli recentemente ristrutturata, la Roggia industriale, l'uccellanda e la cartiera di Scurelle, le antiche calchere di Ivano Fracena, la Cava di quarzo sul monte Cima, i ruderi della Grande guerra a Primalunetta di Spera.

Da un punto di vista naturalistico è sicuramente da sottolineare per la sua suggestività il ponte dell'orco e le grotte della Bigonda di Ospedaletto, la Cascata della Brentana di Scurelle, l'oasi faunistica di Villa Agnedo.

Sono presenti nel territorio dell'Ecomuseo anche itinerari di visita veicolari, ciclabili e pedonali.

Sono già stati citati, oltre ai percorsi legati alla Claudia Augusta Altinate, quattro itinerari tematici rivolti alla riscoperta del **sacro, degli antichi mestieri e del patrimonio naturalistico e storico** dell'Ecomuseo.

Questi percorsi, per lo più esistenti e visitabili, si appoggiano alla rete di malghe, agritur, botteghe d'artigianato e aziende agricole locali. Ne sono esempio non solo i percorsi rientranti nei centri storici ma anche itinerari come quello che porta ai ruderi della Prima guerra mondiale a Spera, oggetto di un prossimo recupero, raggiungibili mediante un percorso naturalistico (pedonale) di grande rilievo, interessati anche dalla struttura ricettiva di Primalunetta e dal vicino rifugio Crucolo.

È in corso la progettazione di un'adeguata segnaletica lungo i percorsi esistenti per connotare in modo marcato le "vie" dell'Ecomuseo. Una prima segnaletica e cartellonistica è già stata predisposta e collocata, in riferimento ai percorsi della Via Claudia Augusta Altinate, della strada del castagno, della Ippovia del Trentino orientale. Segnalazioni toponomastiche estese sono presenti a Spera e a Samone. Per quanto riguarda i beni architettonici, storici e naturalistici a Villa Agnedo e a Ospedaletto.

È stata posizionata una riconoscibile cartellonistica per rendere manifesta e palese l'esistenza dell'Ecomuseo in tutti i comuni che ne fanno parte.

L'ANNO 2014-2015

Il presente bilancio sociale vuole essere espressione delle attività realizzate negli anni 2014 e 2015 perché le attività previste per il 2014 a causa di alcuni problemi burocratici interni sono state ultimate nel corso del 2015. Nel corso del biennio l'Ecomuseo ha proseguito l'opera di coinvolgimento della popolazione per infondere la consapevolezza di far parte di una realtà ecomuseale. La direttrice operativa principale si è articolata in tal senso soprattutto attraverso alcuni progetti partecipativi come la prima e seconda edizione del simposio di scultura su granito a Villa Agnedo e la mostra sul Paesaggio. Parallelamente l'Ecomuseo ha proceduto nella ricerca e messa a disposizione tramite Internet del materiale storico e iconografico relativo al territorio. E' stato implementato il sito web (www.ecovalsugana.net) e le pagine social (Facebook, Twitter e Google Play).

Parallelamente si è continuato nell'opera d'implementazione dell'archivio fotografico online dell'ecomuseo (www.flickr.com/photos/ecovalsugana).

Aspetto prioritario e trasversale nell'attività è stato il **coinvolgimento dei nuclei associativi** del territorio, degli abitanti e delle realtà economiche.

In questo senso, hanno avuto particolare successo i laboratori attivati nell'ambito della Piccola Scuola dei Saperi Popolari, il mercato contadino di Strigno, la mostra "Scorci d'autore", l'iniziativa "Ecomuseo, piacere di conoscerti", "Palazzi aperti" e la continuazione del progetto di valorizzazione della Fondazione De Bellat.

La collaborazione da parte degli otto comuni dell'ecomuseo è stata attiva e proficua. Tutte le amministrazioni si sono adoperate per il sostegno e la valorizzazione delle attività ecomuseali.

L'ecomuseo ha partecipato alla rete degli Ecomusei del Trentino e alle rete locali: il Sistema bibliotecario Lagorai, Rete Trentino Grande Guerra.

Complessivamente il 2014 e il 2015 è stato un biennio positivo per l'Ecomuseo nonostante le difficoltà burocratiche non dipendenti dalla volontà delle amministrazioni, i comuni hanno superato il momento d'incertezza e si sono dedicati a completare i progetti previsti con notevole successo come testimoniato dai partecipanti alle iniziative proposte e dal numero di volontari che le supportano. Inoltre si è progettato per il 2016 con ancora più convinzione e rivolgendosi ad obiettivi che vedano sempre un maggiore coinvolgimento del territorio e della gente che lo abita, il vero motore della realtà ecomuseale.

CULTURA

valorizzazione della cultura popolare, dei saperi e delle testimonianze di natura storica e tradizionale del territorio

Le azioni messe in campo dall'Ecomuseo sono correlate al recupero e alla divulgazione delle specificità storiche, tradizionali che hanno contribuito a coniare l'identità del territorio. Per realizzare i progetti in quest'ambito l'ecomuseo ha indirizzato la sua azione nel coinvolgimento del territorio, i tesori viventi che si avvalgono del loro sapere per mettere a disposizione della comunità le loro conoscenze e il loro materiale iconografico.

Gli obiettivi che l'ecomuseo si pone in questo ambito sono:

- promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio
- creare di un archivio della memoria storica del territorio

Promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio

Ancora nella fase di riconoscimento all'interno della popolazione, l'ecomuseo ha voluto progettare azioni volte alla promozione della conoscenza di ciò che il territorio ha da narrare da un punto di vista della cultura immateriale.

L'obiettivo è stato concretizzato nell'edizione di pubblicazioni dedicate a raccogliere i siti d'interesse e le specificità che il territorio dell'Ecomuseo offre e la realizzazione di eventi promozionali, come l'adesione all'iniziativa dei comuni trentini "Palazzi Aperti".

Palazzi aperti

Nel corso del 2014 e del 2015 l'Ecomuseo della Valsugana ha aderito all'iniziativa provinciale Palazzi aperti attraverso la predisposizione di apposito materiale informativo e visite guidate con lo storico dell'arte Vittorio Fabris, oltre all'organizzazione di una giornata di visita itinerante alla fucina Zanghellini in collaborazione con l'Ecomuseo del Lagorai.

Le feste

L'ecomuseo ha collaborato con le amministrazioni comunali nella realizzazione delle feste tradizionali: ad esempio la "Bigolada", la "Sagra dell'otto dicembre", la "Fiera di San Marco" e il "Mercatino delle tatare", piccolo mercato del riuso riservato ai bambini delle scuole elementari e medie a Strigno.

Creare un archivio della memoria storica del territorio.

Questo obiettivo si è concretizzato attraverso la realizzazione di un archivio fotografico (Progetto Istantanee di comunità), la catalogazione e messa a disposizione online delle pubblicazioni dedicate al territorio, la produzione del documentario di Stefano Bellumat "Come tasselli".

Archivio Fotografico Storico

Nel corso del 2014 e 2015 è continuata l'implementazione attraverso la collaborazione di collezionisti e associazioni del territorio l'archivio fotografico

storico online dell'Ecomuseo, disponibile all'indirizzo web www.flickr.com/photos/ecovalsugana, il cui patrimonio attuale è di 4.000 immagini pubbliche. La digitalizzazione delle immagini è garantita dal Sistema bibliotecario intercomunale Lagorai attraverso il personale e la strumentazione disponibili presso il punto di lettura di Samone della biblioteca comunale Albano Tomaselli di Strigno.

Nel corso del 2015 ha visto la pubblicazione della ricerca fotografica e documentaria relativa ai profughi e agli internati trentini durante la Grande Guerra realizzata dal Laboratorio di Storia di Rovereto grazie alla collaborazione dell'Ecomuseo.

CULTURA, in sintesi

Promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio		
	Palazzi Aperti	n. iniziative: 5 n. partecipanti: 200
	Le feste	n. eventi: 4 n. partecipanti: 6.800 volontari coinvolti: 60
Creare un archivio della memoria storica del territorio	Archivio fotografico storico	n. immagini: 4.000 n. visualizzazioni: 340.000

PAESAGGIO, AMBIENTE, AGRICOLTURA

Diffondere la conoscenza delle specificità del paesaggio

Saper osservare il paesaggio storico e naturale del posto in cui si vive con occhi nuovi e diversi è il primo spunto per divenire più consapevoli delle specificità e dei valori che esso racchiude.

Su questo tema l'Ecomuseo si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- recupero dell'identità locale espressa nel paesaggio in cui si vive
- rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio;
- stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali.

In particolare l'Ecomuseo in questa prima fase ha iniziato a palesare nel territorio la propria presenza attraverso una segnaletica stabile e riconoscibile, allo stesso tempo però viene avvertita la necessità di far conoscere alle persone ciò che il paesaggio è stato e le modifiche che l'azione dell'uomo ha portato in esso: sinonimo della nostra storia e della nostra specificità.

Recupero dell'identità locale espressa nel paesaggio in cui si vive

Un'importanza fondamentale è far nascere nelle persone che abitano il territorio la consapevolezza della storia che esso racchiude, delle tradizioni, di far conoscere il paesaggio in cui abitano.

Pietre d'acqua

Nel corso del 2014 e 2015 sono state realizzate due edizioni di un simposio di scultura su granito lungo il torrente Chieppena con lo scopo di portare alla luce l'antica tradizione degli scalpellini che animava il paese di Villa Agnedo.

Pietre d'acqua ha voluto riannodare il filo di una tradizione perduta recuperando saperi antichi e restituendoli attraverso il linguaggio dell'arte. Otto scultori si sono susseguiti a lavorare le pietre del Chieppena dal 20 luglio fino al 3 agosto 2014 e dal 4 al 13 settembre 2015. Le loro opere rimarranno poi lungo le sponde del torrente integrandosi nel paesaggio e costituiranno il primo tassello di un percorso che negli anni verrà esteso agli altri corsi d'acqua dell'Ecomuseo, fino al Brenta che segna il fondovalle. Un piccolo museo a cielo aperto che vorremmo offrire allo sguardo di quanti ripercorreranno le nostre vie d'acqua assieme al ricordo di chi seppe vivere il territorio con rispetto, ricavandone il necessario per vivere con capacità e impegno tali da rappresentare una piccola eccellenza trentina.

Le esperienze hanno avuto un notevole successo, entrambe hanno visto il coinvolgimento di tutte le associazioni del territorio e dei paesi limitrofi. Un notevole successo di visitatori durante e dopo il periodo del simposio. Una particolare attenzione delle scuole verso l'iniziativa con visite e laboratori tematici con gli artisti.

Rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio

Scorci d'autore

La giornata del paesaggio 2015 ha visto la realizzazione di una mostra di acquerelli dell'artista di Strigno Silvano Tomaselli.

Dal 3 ottobre 2015 al 9 gennaio 2016 sono stati portati in mostra una quarantina di acquerelli che raccontano il paesaggio dell'Ecomuseo. Il paesaggio rurale, contadino e urbano, ma anche quello naturale ed emozionale che un abitante innamorato del territorio come Tomaselli riesce ad esprimere in esso.

Si è trattato di una mostra itinerante allestita negli otto comuni dell'Ecomuseo che ha portato numerosissimi visitatori quasi sulle 2000 persone in totale tra singoli e associazioni. Le scuole dei paesi dove la mostra è stata allestita vi hanno partecipato.

Realizzazione di pieghevoli e uscite sul territorio lungo i sentieri della grande guerra

La conoscenza del paesaggio nasce anche dalla scoperta sul luogo dello stesso. In questo contesto si inseriscono le visite e le mappe che si sono e si andranno a realizzare sul territorio dell'Ecomuseo lungo i siti della Grande Guerra. Sono state realizzate nel 2015 1.500 mappe e tre uscite con accompagnatore di territorio.

Implementazione della segnaletica

Un territorio per essere riconosciuto deve essere riconoscibile, per questo motivo si è attivato un progetto di definizione della segnaletica sul territorio che ha portato alla strutturazione di una cartellonistica uniforme per tutto il territorio per quanto riguarda sia la definizione dei sentieri che il territorio dell'Ecomuseo.

Stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali

Progetto Fondazione De Bellat

Dal 2013 l'Ecomuseo, insieme ad ArteSella e alcuni operatori agricoli della zona, è risultato vincitore di un concorso bandito dalla Fondazione De Bellat per selezionare uno i più partner imprenditoriali con i quali costruire nella tenuta delle Spagolle, a Castelnuovo, la principale vetrina che unisca agricoltura, cultura e turismo in Valsugana e Tesino. L'Ecomuseo ha partecipato a un progetto proposto da cinque aziende della Valsugana orientale (Azienda agricola Monti e Cielo, Spera - Società agricola semplice Energy Garden, Villa Agnedo - Azienda agricola Rodolfo Ropelato, Spera - Azienda agricola Moser Gianfranco, Ivano Fracena - La Bottega dello sfuso Snc, Borgo Valsugana, in collaborazione con l'Ecomuseo del Lagorai, nell'antica giurisdizione di Castellalto, il Museo diffuso della Valsugana orientale ed ArteSella. In questa fase di realizzazione del progetto, che ha assunto i connotati di area esperienziale a vocazione agricola e agroalimentare, ai musei partecipanti è stata chiesta la disponibilità a utilizzare la tenuta Spagolle come spazio espositivo, luogo esperienziale e per la didattica.

Mercato contadino

L'Ecomuseo è parte attiva, assieme al Comune di Strigno e a Coldiretti, nella gestione del Mercato Campagna amica di Strigno, che si tiene il sabato nel periodo giugno/ottobre. Il mercato si caratterizza per la presenza di aziende agricole locali che vendono direttamente i loro prodotti.

Festa del radicchio di Bieno

L'Ecomuseo collabora con il Comune di Bieno nella realizzazione della "Festa del radicchio di Bieno". Attraverso la proposta di un menù interamente realizzato con il radicchio, si intende promuovere un prodotto agricolo tipico del paese coltivato da aziende agricole locali.

AMBIENTE, PAESAGGIO, PATRIMONIO RURALE, in sintesi

Recupero dell'identità locale espressa nel paesaggio in cui si vive	Pietre d'acqua	n. 2 edizioni, n. 16 artisti partecipanti, n. 4 scuole che hanno visitato gli artisti, n. 5 associazioni coinvolte, n.500 visitatori per ogni edizione.
Rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio	Mostra Scorci d'autore	n. quadri: 45 copie catalogo: 1.000 sedi espositive: 8 visitatori: 2.300 n.scuole: 5
	Grande guerra pieghevoli	n. pieghevoli: 1.500 n. uscite: 3
	segnaletica	n. cartelli 8 n. frecce: 30
Stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali	Progetto Fondazione De Bellat	Esito: primo classificato nel concorso di idee
	Mercato contadino	Numero espositori: 10 Numero giornate: 18 Numero visitatori: 4.500
	Festa del radicchio di Bieno	Numero visitatori: 3.500 Pasti serviti: 1.150 Volontari coinvolti: 80

PARTECIPAZIONE

Radicare nella popolazione la consapevolezza di far parte di un ecomuseo

L'ecomuseo in questa prima fase ha puntato al coinvolgimento delle persone del territorio, siano essi nuclei associativi o singoli abitanti, impegnandosi per diffondere in loro la consapevolezza dell'importanza che prendersi cura del proprio territorio può avere per il suo sviluppo sostenibile.

Questo ambito tematico ruota intorno a un obiettivo principale:

- radicare nella popolazione la consapevolezza di far parte di un contesto di pregio in funzione di una maturazione collettiva nel farsi curatori e promotori attivi del proprio territorio.

Radicare nella popolazione la consapevolezza di far parte di un contesto di pregio in funzione di una maturazione collettiva nel farsi curatori e promotori attivi del proprio territorio

Nel corso del 2014 e 2015 le azioni che l'Ecomuseo ha messo in atto in questa direzione sono state legate alla creazione di processi partecipativi che hanno visto il coinvolgimento di associazioni, tesori viventi della comunità con lo scopo di promuovere la specificità storica e tradizionale del territorio.

Accanto ai progetti relativi al paesaggio come *Pietre d'acqua* e *Scorci d'autore* che hanno permesso di diffondere la conoscenza della specificità locale e della realtà ecomuseale, sono stati realizzati anche:

Piccola Scuola dei saperi popolari

Nello specifico ciò si è espresso nella costituzione della "Piccola Scuola dei saperi popolari" presso l'antica Latteria sociale di Tomaselli, in collaborazione con il Comune di Strigno e il Comitato Santa Agata di Tomaselli.

Obiettivi della Piccola Scuola dei Saperi Popolari sono: recuperare e i "saperi popolari" attraverso la valorizzazione di chi ne è depositario e diffonderli tramite il più ampio coinvolgimento della popolazione; creare nuove occasioni di incontro, scambio e socialità altrimenti rarefatte nei ritmi del vivere contemporaneo; fornire strumenti e competenze per recuperare, anche nel nostro quotidiano, le "buone pratiche" in grado di consentirci di vivere meglio con meno attingendo alla tradizione rurale della nostra terra.

La Piccola Scuola è un progetto permanente dove non c'è distinzione fra chi "insegna" e chi "impara", dove chiunque nelle comunità abbia esperienze e "arti" da trasmettere e mettere in circolo, consentendo ai frequentatori della latteria, siano essi "docenti" o "discenti", di farsi a loro volta "portatori sani" di conoscenza e tradizione.

RETI

Confrontarsi con le altre realtà per accrescere il valore dell'azione dell'ecomuseo e la messa in pratica degli obiettivi ecomuseali

Ecomuseo della Valsugana condivide l'importanza di curare le reti al proprio interno e su scala più ampia.

La partecipazione avviene nell'ottica di due obiettivi:

- lo scambio di metodologie e informazioni;
- l'ottimizzazione delle risorse come la ricerca di finanziamenti, la realizzazione di grandi progetti, la gestione di strutture o di collaborazioni istituzionali.

La finalità è stimolare, creare occasioni e partecipare a momenti di confronto con le altre realtà per aumentare le proprie competenze, lo scenario d'azione e la messa in pratica degli obiettivi ecomuseali sia da un punto di vista di contenuti che economico.

A questo scopo, l'ecomuseo ha preso parte ai progetti della rete ecomuseale trentina ed è inserito in diverse aggregazioni e attività di sistema del territorio trentino come il Sistema Bibliotecario Lagorai e la rete degli ecomusei del Trentino.

Scambio di metodologie e informazioni

Sono state attivate delle collaborazioni con:

Ecomusei del Trentino

In ragione del suo recente riconoscimento, l'Ecomuseo della Valsugana ha partecipato ad alcune delle riunioni mensili della **rete trentina degli ecomusei** e delle manifestazioni comuni.

In particolare l'ecomuseo ha partecipato con uno stand presso:

- le Feste Vigiliane, a Trento, il 25 giugno 2014 e 26 giugno 2015, con uno stand dedicato alle fattorie didattiche
- festa dell'etnografia al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige Trento il 17 aprile 2015 con uno stand legato ai prodotti locali e alla cardatura della lana.

Questo tipo di collaborazione, da incrementare in futuro, permette uno scambio molto importante di esperienze, di metodologie di lavoro, di materiali e di contenuti, indispensabile per una realtà come l'ecomuseo che oltre al territorio in cui si esprime è anche parte di un territorio più ampio di saperi e tradizioni che hanno coniato la vita e la storia comune della comunità trentina.

LE RISORSE ECONOMICHE

Le **entrate** dell'Ecomuseo della Valsugana nel 2015 sono state pari a **19.400,00 euro**

Tra le fonti principali figurano i comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo, che attraverso la gestione associata hanno garantito un finanziamento di **19.412,31 euro**. I comuni, sulla base della convenzione ecomuseale, contribuiscono alle spese per il 50% in parti uguali e per il restante 50% in base al numero dei relativi abitanti.

La **Provincia autonoma di Trento**, tramite il Servizio Attività culturali ha contribuito alla copertura di alcune spese per la valorizzazione dell'ecomuseo per un importo pari a circa **15.000,00 euro**.

Nel 2015, le **uscite dell'ecomuseo** sono state pari a **38.816,00 euro**.

La suddivisione delle uscite può essere individuata come segue:

- **CULTURA:** 15%
- **AMBIENTE, PAESAGGIO, PATRIMONIO RURALE:** 85%
- **PARTECIPAZIONE:** 0
- **RETI:** 0

L'ECOMUSEO NEL FUTURO

Per il 2016 l'Ecomuseo della Valsugana ha indicato i seguenti obiettivi, azioni e indicatori.

Si ricorda che come **obiettivo trasversale** l'ecomuseo intende radicare nella popolazione residente la consapevolezza di far parte di un contesto ambientale, paesaggistico, storico e tradizionale di pregio per una maturazione collettiva nel farsi promotori del proprio territorio.

CULTURA

Obiettivo	Azioni 2016	Indicatori
Promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio	Palazzi aperti	n. partecipanti iniziative n. iniziative realizzate
	Pubblicazioni	n. pubblicazioni n. collaborazioni n. copie
	Le feste	n. eventi n. partecipanti n. volontari coinvolti
	Valsugana	n. eventi n. collaborazioni n. mostre n. visitatori
Creare un archivio della memoria storica del territorio	Progetto caduti della grande guerra in Valsugana orientale e Tesino: censimento	n. schede realizzazione sito web
	Archivio fotografico storico: implementazione	n. immagini n. visualizzazioni
	Biblioteca online	n. titoli n. download

PAESAGGIO, AMBIENTE, PATRIMONIO RURALE

Obiettivo	Azioni 2016	Indicatori
Consolidare la presenza dell'Ecomuseo nel proprio territorio	Apposizione segnaletica	n. fruitori percorsi n. associazioni coinvolte
Rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio	Trekking e uscite sul territorio	n. partecipanti iniziative n. immagini raccolte n. allestimenti
	Giornata del paesaggio 2016: simposio di scultura su granito e mostra fotografica sull'alluvione del 1966 e progetto mappare il Lagorai	n. partecipanti n. iniziative realizzate n. fruitori
Stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali	Progetto De Bellat	% di realizzazione Enti e aziende coinvolte
	Mercato contadino	Numero espositori Numero giornate Numero visitatori
	Festa del radicchio di Bieno	Numero visitatori Pasti serviti Volontari coinvolti

PARTECIPAZIONE

Obiettivo	Azioni 2016	Indicatori
Radicare nella popolazione la consapevolezza di far parte di un contesto di pregio in funzione di una maturazione collettiva nel farsi promotori attivi del proprio territorio.	Piccola scuola dei saperi popolari	n. giornate n. partecipanti
	Valsulana	n. eventi n. partecipanti

RETI

Obiettivo	Azioni 2016	Indicatori
Ottimizzazione delle risorse	Partecipazione iniziative rete degli ecomusei del trentino	n. eventi e iniziative organizzate congiuntamente n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione
Scambio di buone pratiche	Collaborazione strutture museali ed ecomuseali Museo di San Michele	n. eventi e iniziative n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione

